



# PIANO D'AZIONE per la conservazione degli squali europei La proposta della Shark Alliance

## L'IMPEGNO PER LA CONSERVAZIONE DEGLI SQUALI

Nel 1999, la FAO (Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura delle Nazioni Unite) ha adottato l'IPOA-Sharks, un Piano d'Azione Internazionale per la Conservazione e la Gestione degli Squali. L'IPOA-Sharks invita i paesi che praticano la pesca a sviluppare dei piani d'azione nazionali per gli "squali" (questa denominazione comprende tutte le specie di pesci cartilaginei: squali propriamente detti, mante, razze e chimere) che garantiscano metodi di pesca sostenibile, una migliore raccolta di dati, la tutela della biodiversità, la salvaguardia dell'ecosistema e un'attenzione particolare per le specie vulnerabili e in pericolo di estinzione. I paesi furono inoltre incoraggiati ad agire di concerto nell'elaborazione di piani d'azione regionali per gli squali che migrano attraverso i confini nazionali.

Otto anni dopo l'adozione dell'IPOA-Sharks, l'Unione Europea (UE) non ha ancora prodotto un Piano d'Azione e la pesca dello squalo è scarsamente regolamentata. La mancanza di restrizioni si è ripercossa sullo stato delle popolazioni di squali, che si riproducono a ritmi molto lenti: secondo l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN), in Europa un terzo di essi è "In pericolo di estinzione". Per arrestare il declino e dare inizio a una nuova fase di recupero e sostenibilità, si rendono indispensabili misure restrittive sulla pesca che siano basate su criteri scientifici, nonché strumenti per una migliore raccolta di dati e per la conservazione dell'habitat naturale degli squali.

La Commissione Europea ha finalmente deciso di sviluppare un Piano Comunitario d'Azione per gli Squali che verrà vagliato dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea entro la fine del 2008.

*Shark Alliance si augura che il Piano Comunitario d'Azione (CPOA) per gli Squali possa raccogliere tutte le iniziative, sia a livello europeo che internazionale, dei paesi membri*

## Struttura

Shark Alliance si augura che il Piano Comunitario d'Azione (CPOA) per gli Squali possa raccogliere tutte le iniziative, sia a livello europeo che internazionale, dei paesi membri. Il Piano non dovrà limitarsi a elencare e presentare le attività europee di conservazione in atto, ma stabilirà azioni concrete da intraprendere e indicherà le priorità per le iniziative future.

Le attività principali coinvolgeranno gli organismi preposti alla gestione della pesca e dell'ambiente. Sebbene la Direzione Generale (DG) Pesca della Commissione Europea sia il principale interlocutore per il CPOA, il contributo della Direzione Generale Ambiente è altrettanto fondamentale, poiché una conservazione efficace delle popolazioni di squali dipende da numerosi strumenti, associati non solo alla gestione della pesca ma anche alla conservazione della biodiversità e degli habitat naturali.

## Elementi indispensabili di un piano comunitario per gli squali

### GESTIONE DELLA PESCA

**Organismi principali:** Direzione Generale della Pesca della Commissione Europea, Consiglio dei Ministri per la Pesca e i dipartimenti per la pesca dei diversi Stati membri.

- Attuazione delle raccomandazioni scientifiche del Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare (CIESM) sul divieto di pesca dello spinarolo, dello smeriglio e degli squali di profondità, considerati a rischio di estinzione dalla IUCN.
- Abolizione della deroga contenuta nel divieto al *finning* (la pratica che consiste nell'asportare le pinne dello squalo per poi gettare la carcassa in acqua) che permette lo spinnamento in mare, così da eliminare le falte nel regolamento e garantire una migliore raccolta delle informazioni sulle diverse specie.

- ▶ Abolizione della deroga che consente la pesca con reti da posta oltre i 200 metri, in modo da limitare la cattura accidentale di squali di profondità, secondo quanto raccomandato dal CIESM.
- ▶ Riduzione dal 25% al 5% delle catture accidentali di mante e razze nel mare del Nord.
- ▶ Abolizione della pesca elettrica, i cui danni per le popolazioni di squali e razze sono ampiamente dimostrati.
- ▶ Introduzione di divieti e programmi per la riduzione della cattura accidentale delle specie di squali considerate "Criticamente in pericolo" o "In pericolo" dallo Shark Specialist Group dell'IUCN.
- ▶ Adozione di piani di recupero definiti su basi scientifiche per spinaroli e smerigli.
- ▶ Adozione di limiti precauzionali per la cattura, anche accidentale, delle specie di squali non ancora sottoposte a misure di regolamentazione.
- ▶ Introduzione dell'obbligo per i pescherecci di dichiarare se la pesca diretta allo squalo rientra o meno nelle proprie attività.
- ▶ Adozione di un limite di cattura accidentale del 5%, superato il quale la pesca deve essere chiusa.
- ▶ Introduzione di permessi obbligatori per la pesca allo squalo.
- ▶ Creazione di aree protette per la salvaguardia dell'habitat e dell'aggregazione degli squali.
- ▶ Attuazione urgente del divieto di gettare in mare le catture non bersaglio o non commercializzabili, per i pescherecci a strascico con alti tassi di catture accidentali di mante e razze.
- ▶ Introduzione di deroghe al divieto di gettare in mare le catture accessorie per le specie di squali "In pericolo di estinzione" e per altre specie con alto tasso di sopravvivenza.
- ▶ Realizzazione e costante miglioramento di programmi per la riduzione delle catture accidentali degli squali.
- ▶ Sospensione di qualsiasi nuova attività di pesca allo squalo finché non vi saranno limiti alle catture fissati su base scientifica.
- ▶ Prosecuzione delle iniziative per la riduzione dello sforzo e della capacità di pesca in tutta l'Unione Europea.
- ▶ Attuazione tempestiva delle raccomandazioni sugli squali emanate dal CIESM.
- ▶ Promozione della ricerca scientifica sulle popolazioni di squali (in particolare canesche e squali pelagici), miglioramento della raccolta dati sulle singole specie e sviluppo di sistemi che riducano le catture accessorie di squali.
- ▶ Sviluppo di programmi tesi a stimolare il dialogo con le parti interessate, a informare i pescatori e il pubblico sulla conservazione degli squali e a promuovere la trasparenza.

#### Organizzazioni Regionali di Pesca (ORP):

- ▶ Proporre a ciascuna ORP di:
  - Rafforzare il divieto di finning richiedendo che gli squali vengano sbarcati con le pinne ancora attaccate.
  - Incentivare lo studio degli stocks di squali, la riduzione delle catture accidentali e la conservazione degli habitat.
  - Mantenere il limite di cattura accidentale degli squali al 5%.
  - Attuare le raccomandazioni scientifiche sulla pesca allo squalo e stabilire limiti precauzionali ove queste non fossero disponibili.

#### BIODIVERSITÀ E CONSERVAZIONE DELL'HABITAT

**Organismi principali:** Direzione Generale dell'Ambiente della Commissione Europea, Consiglio dei Ministri per l'Ambiente e dipartimenti per l'Ambiente dei diversi Stati membri.

#### Strumenti Regionali per la Protezione della Natura e della Biodiversità

- ▶ Attuare misure di tutela per le specie di squali incluse nelle convenzioni OSPAR e Barcellona.
- ▶ Inserire nell'elenco della Convenzione OSPAR anche la razza chiodata, il centroforo, lo spinarolo, la razza bianca, il centroscimmo e lo squalo angelo.
- ▶ Attuare misure di tutela in linea con la Direttiva "Habitat" per le specie di squali "In pericolo di estinzione".
- ▶ Inserire lo spinarolo nell'elenco della Convenzione di Helsinki (HELCOM).
- ▶ Creare delle riserve per la riproduzione degli squali (iniziano con le canesche), all'interno della rete Natura 2000.

#### INIZIATIVE PER GLI SQUALI SU SCALA MONDIALE

**Autorità principali:** Funzionari responsabili per la Pesca e l'Ambiente all'interno della Commissione e degli Stati membri

- ▶ Ottimizzare i codici doganali in modo che rispecchino meglio le specie e le quantità di squali commercializzate a livello internazionale.
- ▶ Promuovere un accordo mondiale sugli squali in base alla Convenzione sulle Specie Migratorie (CMS).
- ▶ Proporre l'inserimento delle seguenti specie nell'elenco della CMS:
  - squalo angelo e squalo toro in Appendice I,
  - spinarolo, smeriglio, squalo mako e squalo volpe in Appendice II.
- ▶ Riproporre l'inserimento dello spinarolo e dello smeriglio nella Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie in pericolo di estinzione (CITES).
- ▶ Promuovere tramite l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite un maggiore interesse per gli squali nelle organizzazioni regionali di pesca e un divieto di finning su scala mondiale che imponga di sbarcare gli squali con le pinne ancora attaccate.
- ▶ Potenziare l'IPOA-Sharks della FAO mediante:
  - La piena attuazione del Piano Comunitario d'Azione per gli Squali.
  - La promozione di un dibattito e la presentazione di relazioni sugli sviluppi dell'IPOA durante gli incontri della Comitato Pesca della FAO (COFI).
  - L'offerta di assistenza tecnica e finanziaria ai paesi in via di sviluppo

**Un Piano d'Azione Comunitario per gli Squali che include tutti questi elementi è indispensabile per il futuro delle popolazioni degli squali europei, degli ecosistemi marini e delle attività di pesca**